

# COMUNE DI TORRILE

(Provincia di PARMA)

# POC

## PIANO OPERATIVO COMUNALE

(L.R.24 marzo 2000,n.20-art.30)

### VARIANTE SPECIFICA II\_2015 (Ambito ASP3.1/ASP1)



## Tavola dei Vincoli e scheda

Adozione: Del.C.C. n.63 del 22.07.2015

Approvazione: Del.C.C. n. **94** del **12/11/2015**

#### VARIANTE 2012

*Sindaco*

**Dott. Andrea RIZZOLI**

*Ufficio Tecnico*

**Arch. Andrea Illari**

*Progettazione*

**Oikus**  
progetti & ricerche  
Urbanistica Architettura Ambiente

#### VARIANTE 2015

*Sindaco*

**Dott. Alessandro FADDA**

*Ufficio Tecnico*

**Geom. Corrado Zanelli**

*Progettazione*

**Collettivo di  
Urbanistica**

NOVEMBRE 2015

**E**

Comune di Torrile  
Comune di Torrile

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**

Protocollo N.0013529/2015 del 03/11/2015

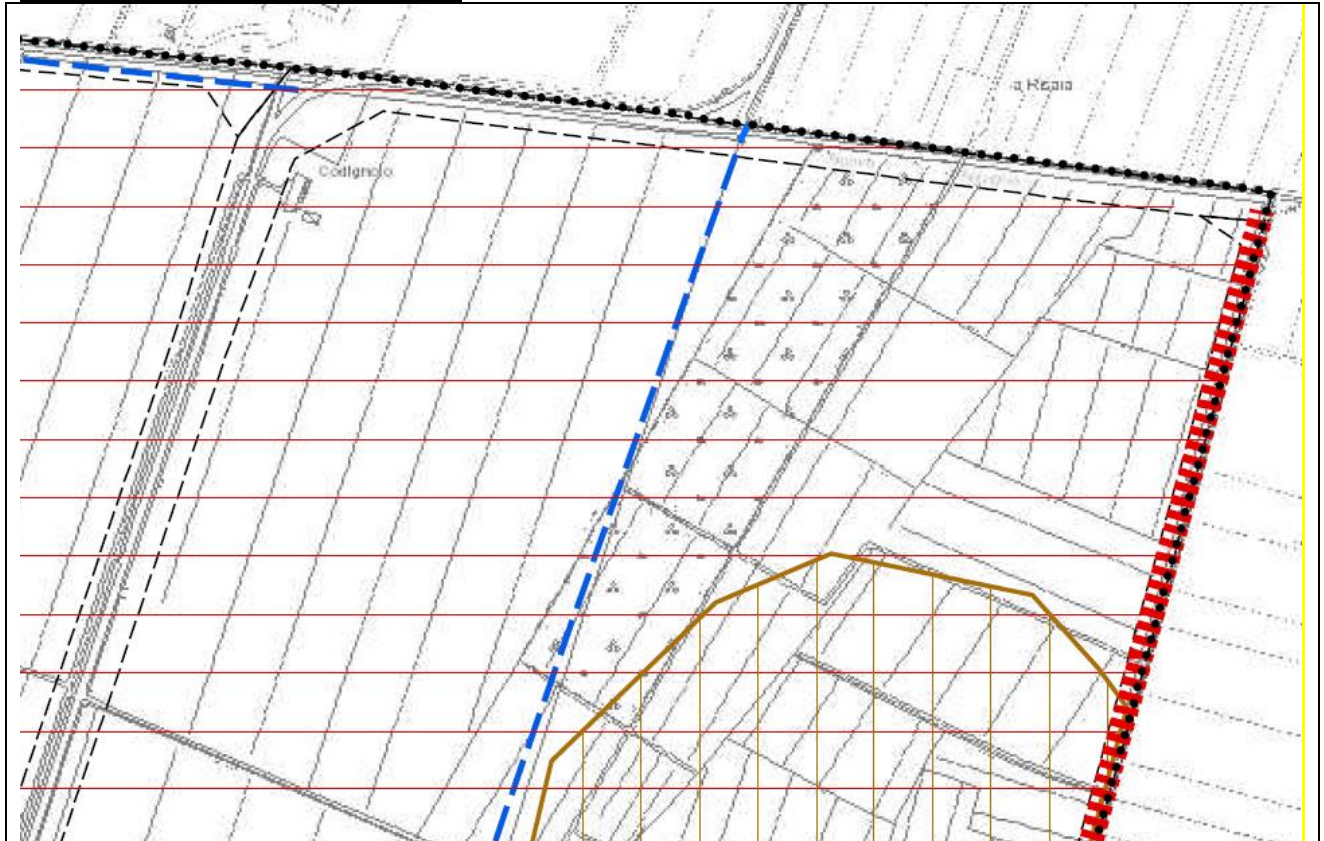
Firmatario: LUCA PAGLIETTINI



**TAVOLA DEI VINCOLI E RELATIVA SCHEDA**  
**(Art.19, LR.20/2000smi)**







**1.Tavola dei Vincoli (stralcio)**



- Linea MT in cavo aereo - Distanza di prima approssimazione (Dpa) 10 mt.
- Linea MT aerea - Distanza di prima approssimazione (Dpa) 10 mt.

**TUTELE AMBIENTALI**

-  Fascia A di tutela fluviale (art.6 del PSC)
-  Fascia B di tutela fluviale (art.6 del PSC)
-  ZPS - zone di protezione speciale (art.6 del PSC)
-  Aree ed elementi della centuriazione (art.10 del PSC)

## 2. Scheda dei Vincoli

### Aree ed elementi della centuriazione

<b>Norma di riferimento</b>	<b>Comunale</b> Norme di Attuazione PSC Art.10 Norme di Attuazione RUE Art. 29
<b>Finalità, disposizioni, indicazioni specifiche</b>	La finalità è rivolta al divieto di alterazione degli elementi e delle caratteristiche dell'orditura storica del territorio.

### Fasce di rispetto agli elettrodotti

<b>Norma di riferimento</b>	<p><b>Nazionale</b> DM. 381/1998 (<i>Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana</i>) (si vedano anche le LINEE GUIDA applicative del DM 381/98 redatte dal Ministero dell'Ambiente) L.36/2001 (<i>Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</i>); DPCM 08/07/2003 (<i>Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti</i>) e (<i>Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz</i>) D.L. 257/2007 (<i>Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici - campi elettromagnetici</i>) DM. 29/05/2008 (<i>Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti</i>)</p> <p><b>Regionale</b> LR. 10/1993 (<i>Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative</i>) LR. 30/2000 (<i>Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico</i>); DGR. 197/2001 (<i>Direttiva per l'applicazione della L.R. 31/10/2000 n. 30 recante "norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"</i>) come modificata e integrata dalla deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1138; Det. Dir Gen. Ambiente e Difesa della costa n.13481/2002 (<i>Indirizzi per l'applicazione della LR 25 novembre 2002, n. 30, recante "Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile</i>) LR. 30/2002 (<i>Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile</i>) DGR. 978/2010 (<i>Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico</i>).</p> <p><b>Comunale</b> Norme di Attuazione PSC Art.6 Norme di Attuazione RUE art.52</p>
<b>Finalità e disposizioni</b>	<p>Tali fasce sono individuate sulla base di configurazioni standard delle tipologie di impianti, secondo la metodologia descritta nelle Linee Guida per l'applicazione dell'Allegato ai DD.MM. 29 maggio 2008.</p> <p>L'area oggetto di Variante è interessata dal rispetto della linea ad Alta Tensione per una larghezza di circa 40 ml a cavaliere dell'elettrodotto, e rispetto della linea a Media Tensione per una larghezza di circa 11 ml a cavaliere dell'elettrodotto.</p> <p>All'interno delle fasce di rispetto agli elettrodotti, come sopra definite, non sono ammessi interventi edilizi o di cambio d'uso che diano luogo a nuovi recettori sensibili (fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza superiori a 4 ore/giorno).</p> <p>In caso di non corrispondenza del tracciato con il reale stato di fatto accertato da apposito rilievo, le distanze di rispetto di cui al presente articolo si applicano a partire dall'effettivo tracciato della linea.</p> <p>Nei casi in cui si provveda, attraverso specifici interventi autorizzati, a modificare il tracciato o a variare la tensione nominale della linea o le caratteristiche tecnologiche della rete, ad esempio attraverso interramento dei cavi, in modo tale da modificare corrispondentemente le aree interessate dal rispetto, dette variazioni comportano automaticamente modifica, secondo i parametri di legge, delle fasce di rispetto individuate ai sensi del presente articolo: nelle aree ove il rispetto decade potranno conseguentemente essere realizzati gli interventi consentiti dallo strumento urbanistico per l'ambito interessato.</p>

<b>Distanze minime a protezione del nastro stradale</b>	
<b>Norma di riferimento</b>	<p><b>Nazionale</b>  D.Intemisteriale 1.4.1968 n° 1404 (<i>Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1967</i>)  D.Intemisteriale 2.4.1968 n° 1444 (<i>Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967</i>), in particolare articolo 9 per distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico veicolare.  D.L. 30.4.1992 n° 285 e s.m.i. (<i>Nuovo Codice della Strada</i>), in particolare artt. 16, 17, 18.  D.P.R. 16.12.1992 n° 495 e s.m.i. (<i>Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada</i>), in particolare artt. 26, 27 e 28</p> <p><b>Regionale</b>  L.R. 7.12.1978 n° 47 e s.m.i.  L.R. 20/2000 (Art.A-5).</p> <p><b>Provinciale</b>  Del. G.P. 346/2002 "<i>Classificazione delle strade provinciali</i>"</p> <p><b>Comunale</b>  Norme di Attuazione PSC Art.6  Norme di Attuazione RUE art.40</p>
<b>Finalità e disposizioni</b>	<p>Le distanze dal confine stradale da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali, negli ampliamenti fronteggianti le strade esistenti e di progetto, fatte salve le deroghe consentite nei casi previsti per legge sono definite dal Codice della strada e dal relativo regolamento di esecuzione e attuazione.</p>